

Bragaglio riammesso nel gruppo consiliare

La decisione presa dal Partito democratico a più di due anni dalla sospensione

■ Hanno vissuto da separati in casa per quasi due anni e mezzo. Maggio 2009, il gruppo consiliare del Pd in Loggia decide di sospendere Claudio Bragaglio. Attriti politici, divergenze sulle strategie d'opposizione, accuse di «slealtà» rivolte a Bragaglio (anche) per aver firmato un ricorso al Tar contro la revoca del Consiglio di sorveglianza di A2A decisa da Paroli. Settembre 2011, con un comunicato minimale si informa che «a seguito della richiesta scritta del consigliere Claudio Bragaglio, il gruppo consiliare in Loggia del Partito democratico ha deciso la sua riammissione». Stop. Fine. Niente commenti aggiuntivi. La firma è del capogruppo Emilio Del Bono e del segretario cittadino del Pd, Giorgio De Mar-

tin. Nessuno dei due intende farcire la nota arrivata in redazione. Al massimo, si strappa un dettaglio: la richiesta di Bragaglio era condivisa dalla segreteria cittadina e da quella provinciale. E il diretto interessato? Prima di tutto, «apprende» la decisione del gruppo di rimuovere la sospensione decisa nel 2009. Poi ringrazia «sentitamente il Gruppo» per aver accolto la richiesta. Dunque, pace fatta. Si rientra nei ranghi. Puntualizzando: «Ritengo da parte mia - come ho sempre sostenuto, anche informando la Segreteria regionale e ancora recentemente in un incontro con i segretari cittadino e provinciale, De Martin e Bisinella - che la complessa vicenda dell'azzeramento e della formazione degli organismi di governance di A2A

potesse sicuramente dar luogo a diverse e legittime interpretazioni politiche». Così scrive Bragaglio, che aggiunge: «In ogni caso - come ho sempre ribadito con chiarezza, anche per iscritto - da parte mia non vi è mai stato in quella vicenda, e neppure successivamente, alcun atteggiamento o comportamento improntati o riconducibili in alcun modo a slealtà politica».

Anche se negli ultimi due anni la collaborazione non è mai venuta meno, cade ora il muro tra consigliere e gruppo. Basta che non si parli più di «slealtà». «Mi auguro altresì - conclude Bragaglio - che a questo proposito non manchi l'occasione d'un chiarimento con i colleghi». **egg**



Claudio Bragaglio

